

**Direzione Regionale:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N. G03773 del 27/03/2018**

**Proposta n. 5220 del 26/03/2018**

**Oggetto:**

D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 – Aggiornamento dell'elenco dei CER da trattare con l'impianto mobile autorizzato con Determinazione n. G06060 dell'11.05.2017, rilasciata alla Società ING.INS.INT. — INGEGNERIA INSEDIATIVA INTEGRATA S.P.A.-, con sede legale in Roma, via Archimede n. 10 e sede amministrativa in Genova, via delle Fabbriche n. 6.

**OGGETTO:** D.lgs. n. 152/2006, art. 208, c. 15 – D.G.R. n. 864/2014 – Aggiornamento dell’elenco dei CER da trattare con l’impianto mobile autorizzato con Determinazione n. G06060 dell’11.05.2017, rilasciata alla Società ING.INS.INT. — INGEGNERIA INSEDIATIVA INTEGRATA S.P.A.-, con sede legale in Roma, via Archimede n. 10 e sede amministrativa in Genova, via delle Fabbriche n. 6.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
“POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI”**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

**VISTO** il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1” “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell’allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l’altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l’Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio d’impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la Deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto “Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;

**PREMESSO** che:

- con Determinazione della Regione Lazio n. G06060 dell’11.05.2017, ai sensi dell’art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n. 152/2006, a favore della Società ING.INS.INT. — INGEGNERIA INSEDIATIVA INTEGRATA — S.P.A., con sede legale in Roma, via Archimede n. 10 e sede amministrativa in Genova, via delle Fabbriche n. 6 — 16158, C.F. 00938850104/P. IVA 06135311006, è stata rilasciata l’autorizzazione, in via definitiva, all’utilizzo dell’impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali, costituito da Frantoio “RIMAC” - Modello “Moby 600” - Matricola “M192”, e da Vaglio “RIMAC” - Modello “Moby VAI 20” - Matricola “M197”;
- l’autorizzazione di cui al punto precedente riguarda operazioni di recupero dei CER indicati in allegato al provvedimento medesimo, secondo le potenzialità riportate di seguito:
  - o potenzialità giornaliera: 60 t/giorno;
  - o potenzialità annuale: 60.000 t/anno (corrispondenti a 167 giorni lavorativi/anno);
- la Società ING.INS.INT. — INGEGNERIA INSEDIATIVA INTEGRATA — S.P.A. (di seguito Società), con nota T.01.18.0228 del 28.02.2018, prot. regionale n. I.0116087.02-03-2018, ha richiesto di integrare l’elenco CER di cui al punto precedente, con il CER 170302, “miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301”;
- la Società ha giustificato la richiesta di cui al punto precedente con l’esigenza e l’opportunità di riutilizzare le porzioni di asfalti stradali asportate, per sottofondi stradali nei cicli produttivi relativi alla realizzazione di insediamenti industriali nello stesso cantiere di pertinenza della Società medesima, attraverso operazioni di recupero con l’impianto mobile autorizzato, piuttosto che conferirli in discarica convenzionata;

**EVIDENZIATA** la necessità di aggiornare l’Allegato “A” alla Determinazione autorizzativa introducendo il CER richiesto e modificando il dato relativo alla portata giornaliera, in quanto per mero refuso è stata indicata pari a 60 t, mentre la stessa corrisponde alla potenzialità oraria, così come riportato nella Relazione Tecnica allegata alla richiesta originaria, dove è altresì previsto un funzionamento giornaliero dell’impianto di 6 ore;

**RILEVATA** la necessità, così come evidenziato nella stessa nota della Società, che il trattamento ed il riutilizzo del CER 17 03 02 deve essere subordinato alla verifica e preventiva analisi chimica nonché al relativo test di cessione, al fine di confermare che i parametri analizzati siano conformi a quanto previsto dal DM Ambiente 5/2/1998 e ss.mm.ii., dal DM “Ambiente e della Tutela del Territorio” 5/4/2006, n.186 e

ss.mm.ii. e di conseguenza alla certezza che il CER medesimo risulti idoneo per essere sottoposto ad operazioni di recupero, così come previste dagli stessi DDMM e ss.mm.ii.;

**RITENUTO**, pertanto, di potere accogliere la richiesta, aggiornando di conseguenza l'Allegato "A" di cui alla Determinazione autorizzativa n. G06060/2017, così come riportato nell'allegato "A" al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di aggiornare l'elenco dei CER di cui alla Determinazione autorizzativa n. G06060 dell'11.05.2017, rilasciato alla Società ING.INS.INT. — INGEGNERIA INSEDIATIVA INTEGRATA — S.P.A., con sede legale in Roma, via Archimede n. 10 – 00197 e sede amministrativa in Genova, via delle Fabbriche n. 6 — 16158, C.F. 00938850104/P. IVA 06135311006, con l'inserimento del CER 17 03 02, così come riportato nell'elenco contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- per quanto non espressamente modificato con il presente provvedimento, di confermare tutto quant'altro riportato nella Determinazione autorizzativa n. G06060 dell'11.05.2017.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti), sarà notificato alla Società e sarà trasmesso all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, alle altre Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Direttore

---

(ing. Flaminia Tosini)